

Seminario

Paesaggi degradati e compromessi

21 settembre 2012

ore 9.30

Sala Auditorium
viale Aldo Moro 18, Bologna

ore 10.30

**Dal Piano alla progettazione
del paesaggio d'area vasta**

Guido Ferrara

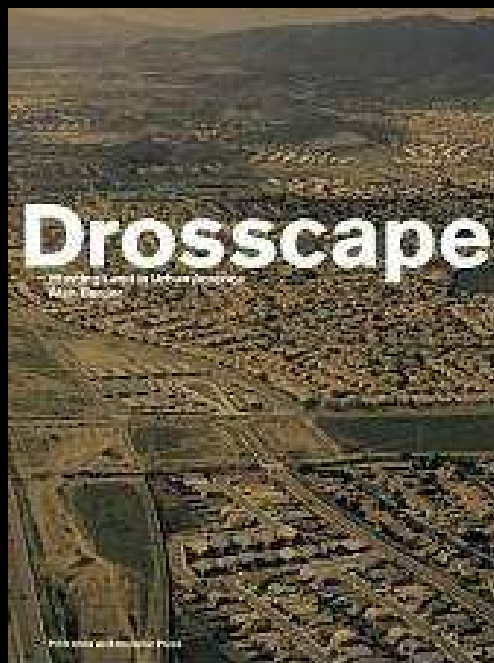
Direttore scientifico della rivista
Architettura del Paesaggio

riferimenti teorici recenti

Recovering Landscape, Essays in Contemporary Landscape Architecture, a cura di James Corner, Princeton Architectural Press, New York, 1999

Drosscape. Wasting Land in Urban America, di Alan Berger, Princeton Architectural Press, New York, 2008

Drosscape, trasformare il degrado in nuovo paesaggio, in *Architettura del Paesaggio* n. 20, Paysage, Milano, giugno 2009



La vista offesa. Inquinamento visivo e qualità della vita in Italia, a cura di Paolo Rognini, Franco Angeli, Milano 2008

Paesaggio energia e risorse, in Architettura del Paesaggio n. 18, Paysage, Milano, aprile-settembre 2008

Il paesaggio nella pianificazione territoriale, di Guido Ferrara e Giuliana Campioni, Flaccovio, Palermo, 2012



Lo studio sul territorio regionale che viene presentato oggi in questa sede propone le seguenti definizioni

2 - TIPOLOGIE DI DEGRADO E/O COMPROMISSIONE

Degrado

Alterazione dei caratteri e della qualità di un paesaggio, ossia di quella configurazione distinta, riconoscibile e coerente di elementi che rende ogni paesaggio diverso da un altro, e della sua integrità dal punto di vista percettivo e funzionale.

Compromissione

Perdita definitiva dei caratteri e dei valori distintivi di un paesaggio, ossia scomparsa della sua integrità dal punto di vista percettivo, funzionale e dei significati attraverso cui la popolazione attribuisce valore e qualità collettiva al paesaggio stesso

E viene fornita una specifica documentazione e mappatura ragionata sulle seguenti tipologie:

- inserimento puntuale
- frammentazione
- riduzione
- progressiva eliminazione o perdita di valori

alcuni interrogativi di fondo

1. sviluppo e inquinamento (di tutti i tipi) sono **2 facce della stessa medaglia** ?
2. le trasformazioni negative del paesaggio sono soprattutto quelle proprie dell'introduzione dei **macroscopici manufatti** incongrui ?
3. sui paesaggi compromessi possono essere proposti **interventi progettuali** sostenibili ?
4. come può essere evitato il degrado con la **pianificazione paesistica** ?
5. quali rapporti sussistono fra piano paesistico d'area vasta e **progetti di recupero** ?



1.- il degrado è l'effetto implicito dello sviluppo e delle sue (inevitabili) fasi di declino e necessità di trasformazione ?

Con riferimento a quanto è successo negli USA, **Alan Berger** ha registrato diverse fasi di approccio al problema:

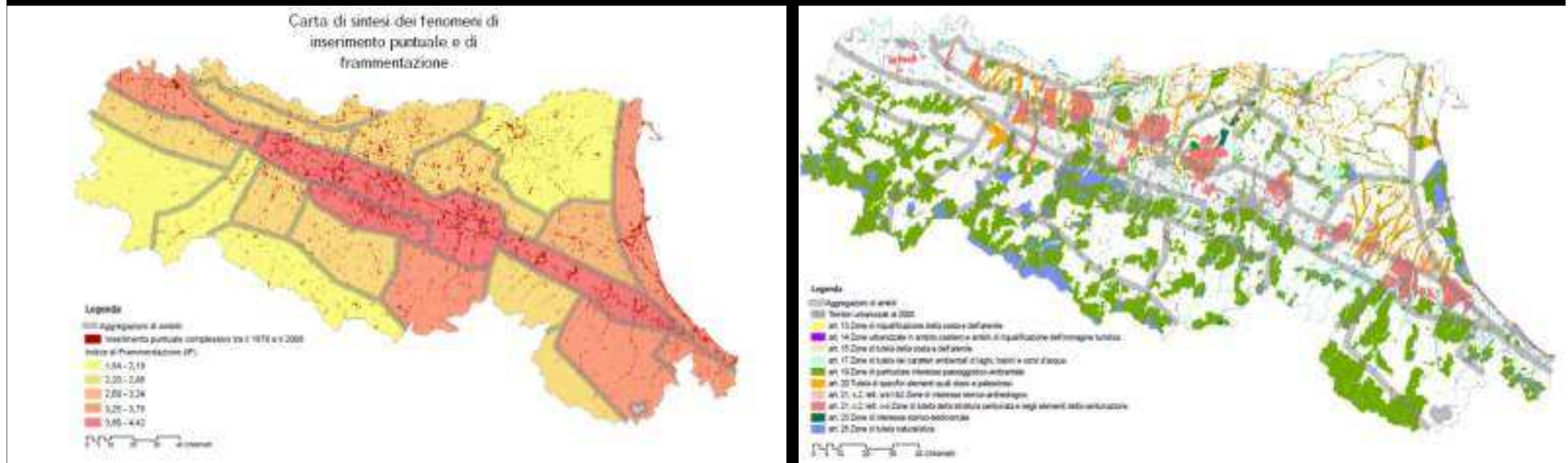
- in prima istanza il degrado è concepito come **componente di ogni evoluzione** dinamica della città; addirittura è assunto come indicatore necessario ad una “corretta” crescita urbana
- nel tempo però i paesaggi degradati si accumulano e si intrecciano ai processi socio-economici degli spazi territoriali risultanti dalle **fasi di decadenza** produttiva o di deindustrializzazione o di innovazione tecnologica.



Taranto, 2012

2.- le trasformazioni negative del paesaggio sono soprattutto quelle proprie dell'introduzione di manufatti macroscopici incongrui ?

- la ricerca sul territorio dell'Emilia Romagna oggetto di questo seminario considera giustamente non solo i singoli manufatti, ma il **degrado a rete** e quello diffuso, ancorché minore, in quanto anche le aree "protette" non sono immuni
- il degrado ha **natura interstiziale**: compito degli auspicabili interventi correttivi sarà la ricerca di una possibile integrazione con ogni forma, valore esistente o sviluppo circostante
- nonché, per ogni caso studio, l'invenzione di **nuovi valori**, espressivi degli obiettivi portanti e condivisi da parte della società contemporanea



3 .- sui paesaggi compromessi possono essere proposti interventi (progettuali e sostenibili) ?

- il successo non è affatto scontato, perché le **risorse disponibili** possono non esistere o non essere sufficienti a generare un miglioramento estetico in zone neglette e deindustrializzate
- il compito del progettista sarà quello di selezionare come ciascun tipo di area degradata possa essere reintegrata, resa compatibile nel contesto in cui si trova, o reinventata con **finalità nuove**, purché con vantaggio sociale, culturale ed ambientale
- in conseguenza si verifica una **trasformazione di ruolo** degli stessi progettisti: da semplici tecnici esecutivi assumono quello di interpreti e negoziatori socio-culturali, promotori di obiettivi che la comunità può non aver considerato e che i gruppi d'opinione emergenti potrebbero anche avere l'intenzione di ostacolare...

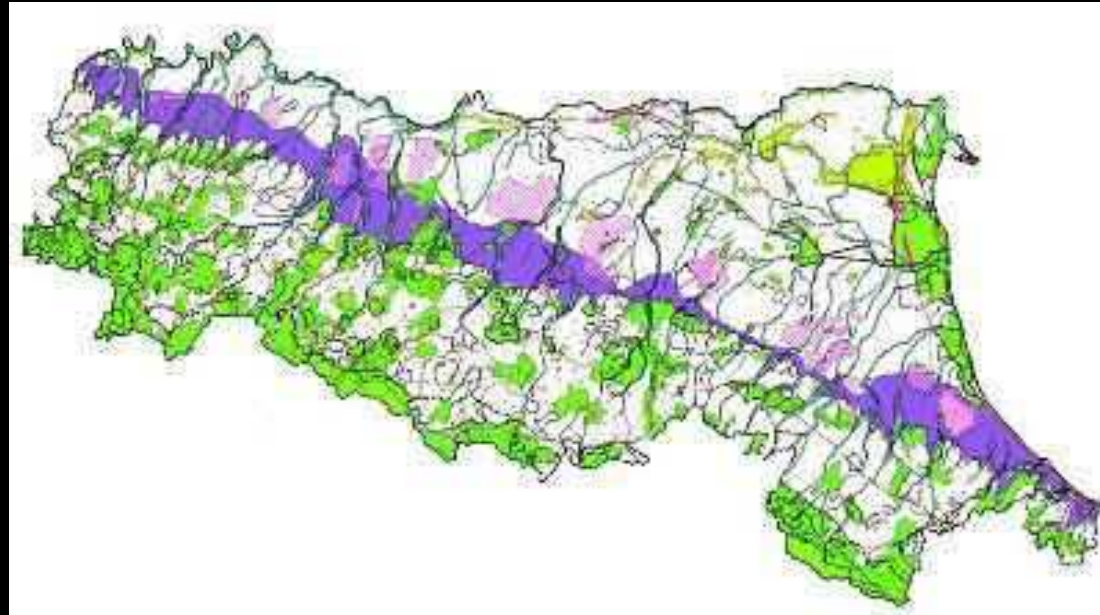


4.- come può essere evitato il degrado con la pianificazione paesistica ?

- a) la prima attività (necessaria ma non sufficiente) coincide con l'analisi ponderata dei **valori esistenti** e la messa in atto delle politiche di difesa
- b) la seconda attività riguarda la sensibilità alle trasformazioni e quindi la **vulnerabilità** delle singole condizioni di stato
- c) la terza attività prevede la valutazione delle **potenzialità** dei paesaggi del futuro, che riguarda tanto quelli di alto pregio quanto tutti gli altri
- d) la quarta attività riguarda la **scelta degli obiettivi** di valore, da affidare caso per caso a criteri di connettività, recupero di ecosistemi, creazione di neo-ecosistemi, sostenibilità, disegno innovativo, ecc.



a) l'analisi ponderata dei valori esistenti e la messa in atto delle politiche di difesa fa parte integrante dell'esperienza della pianificazione paesistica regionale pregressa e in corso



Tuttavia

*“I progetti di tutela e valorizzazione ambientale costituiscono un'esperienza importante nell'approfondimento e nell'attuazione degli obiettivi del Piano Territoriale Paesistico della Regione. Rappresentano infatti **l'occasione per intervenire** in aree che hanno subito varie forme di disgregazione della loro identità e della loro potenzialità ambientale, territori ritenuti marginali ed esclusi dalle linee di finanziamento pubblico rivolte a ambiti di eccellenza, quali le aree protette, centri storici ecc.”*




INDIRIZZI DI QUALITÀ PAESISTICA IN RIFERIMENTO ALL'Art 143 DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO





Paesaggi di preminente interesse di cui al comma 2.a del Codice, da mantenere esenti da ogni trasformazione pregiudizievole

-  Paesaggi della wilderness (SIC e SRR)
-  Paesaggi delle acque
-  Aree boschive
-  Paesaggi bioculturali interessati dai percorsi di interesse europeo
-  Paesaggi dei borghi rurali storici

Paesaggi rurali di cui al comma 2.b del Codice in cui sono possibili linee di sviluppo compatibili con i valori riconosciuti

-  Paesaggi agrari di interesse bioculturale

Aree di recente trasformazione di cui al comma 2.c del Codice da recuperare e riqualificare

-  Paesaggi urbani e periurbani moderni
-  Aree estrattive
-  Elementi puntuali degradati in necessità di recupero
-  Confine comunale

Peraltro é la legge vigente che chiede di fissare in via preliminare gli “*obiettivi di qualità paesistica*”

PROSPETTIVA DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEI PAESAGGI												
CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL PAESAGGIO	POLITICHE SUGGERITE	Conservare la biodiversità e la varietà di flora e fauna	Tutelare e ove necessario ripristinare la qualità delle acque	Gestire i boschi in armonia con la natura	Ricostruire l'unicità delle componenti paesistiche	Valorizzare il ruolo delle attività primarie nella promozione del territorio locale	Ridurre il consumo di suolo costruito, alla creazione di nuove attrezzature turistiche	Ricostruire i paesaggi nelle zone di depauperamento in presenza di detriti	Fare del paesaggio il motore di una crescita sostenibile	Sensibilizzare gli abitanti e le aziende al paesaggio come risorsa	Salvaguardare le specificità del paesaggio come elemento di continuità con la storia del luogo	Assicurare la compatibilità degli interventi innovativi di natura tecnologica con il valore intrinseco del paesaggio
EFFETTI	Sul paesaggio	Sul paesaggio e sull'economia	POSITIVI		MOLTO POSITIVI							

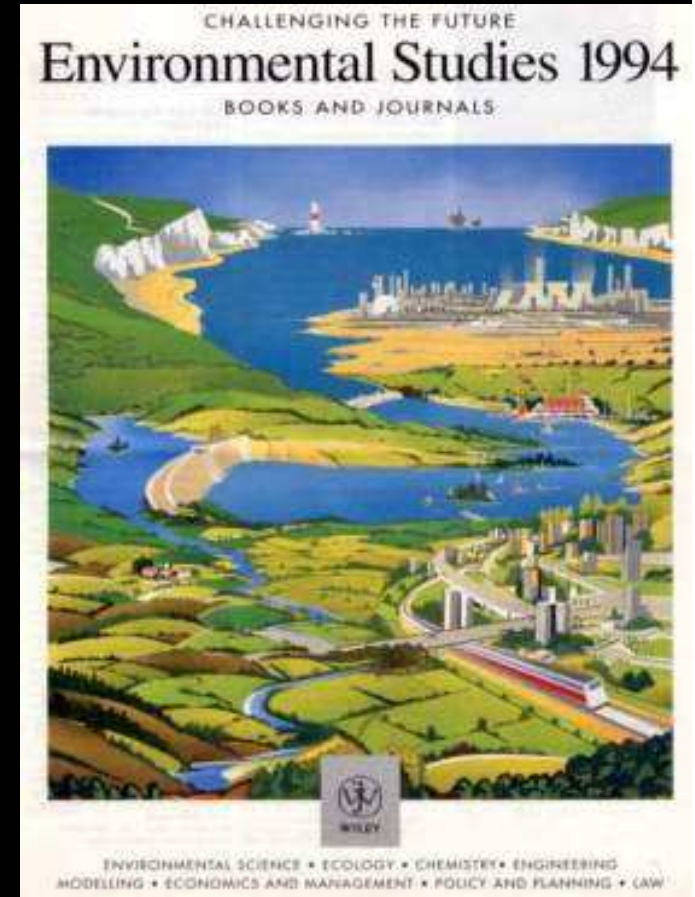
SCENARIO DA SOTTOPORRE A CONCERTAZIONE E CONSOLIDAZIONE

Gli aspetti sensibili (naturali, visuali e storici) devono essere confrontati con i temi dello sviluppo e delle destinazioni d'uso del territorio, a riprova del fatto che il paesaggio, quale risultante dell'incontro fra elementi naturali e fattori socio-economici e culturali, costituisce un'opportunità, non una remora.

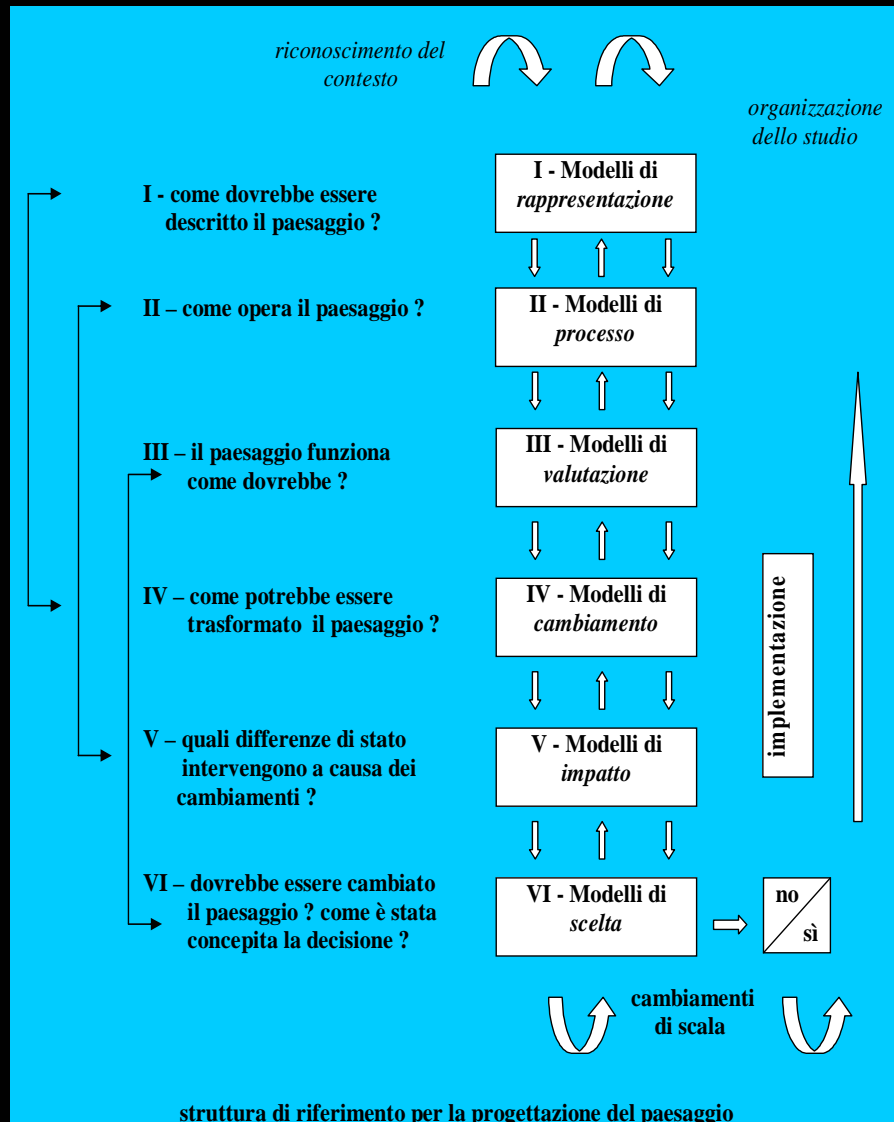
Si noterà quindi come in futuro non si tratti di discutere sulle cautele per la difesa degli elementi di eccellenza, ma di porre il problema di scelte strategiche fondamentali sul paesaggio di tutti.

d) la scelta degli obiettivi di valore, da affidare caso per caso ai criteri di connettività, recupero di ecosistemi, creazione di neo-ecosistemi, sostenibilità, disegno innovativo, ecc., è oggi la nuova frontiera su cui portare attenzione e dibattito

- è qui che il piano di area vasta e l'invenzione del nuovo trovano un comune **terreno fertile**, dove la conservazione non costituisce più il solo fattore importante, in un bilanciamento costi-benefici
- ovvero, **NON** si tratta né del **nulla-osta**, né della **relazione paesaggistica**, notoriamente subalterna alle esigenze dell'intervento da realizzare, anche quando esso non possa possedere un solo obiettivo di carattere paesaggistico
- si tratta piuttosto di concepire ogni intervento - quale che siano le sue esigenze e quindi prioritariamente rispetto ad esse - come tessera del **paesaggio del futuro**



6 domande che attendono risposta



- livello di **dettaglio** progettuale (per es. il giardino della manifattura tabacchi a Bologna)
- livello **locale** (a piccola scala, per es. il recupero delle aree ex estrattive e Ravenna)
- livello **territoriale** (area vasta: per es. il Piano del parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano)

MODELLI DI RAPPRESENTAZIONE

- ❖ Che linguaggio deve essere usato ?
 - ❖ Come descrivere i fattori di qualità ?
 - ❖ Quali tecniche di rappresentazione devono essere preferite ?
 - ❖ Quali elementi ed attributi costituiscono il paesaggio ?
- **per es.:** forza, colore, tessuto, alberi, acque, altimetria, punti, linee, macchie, spazio, movimento, matrici, corridoi, distretti, confini, nodi, mistero, coerenza, immagine, suoni, spazio statico, tempo, immaginazione del singolo individuo, comprensione collettiva....
- ❖ **vogliamo spiegare (a noi stessi e a tutti gli altri) cosa è il paesaggio, per cominciare a progettarlo?**

E infine, chi progetta paesaggi (e/o giardini) deve essere sempre cosciente di prendersi sulle spalle questo bagaglio/intreccio di problemi, distillando entro uno spazio dato un proprio approdo e una propria verifica di tipo sperimentale, un gioco incrociato dell'operare artistico** che risolve in un colpo solo:**

- ❖ **l'essenza del luogo in sé (“storia geologica”, habitat, specie naturali, storia umana, cultura, miti.....)**
- ❖ **tutto quello che ha rappresentato nel tempo (palinsesto)**
- ❖ **partendo però da quello che può rappresentare in futuro**
- ❖ **con la complicità sapiente dei mutevoli apporti della vita biologica (presente oggi, ma sempre in perenne evoluzione).**

E tutto questo è sempre contenuto in uno spazio dato, ricordando che per “confini” esso ha sempre il passato, il presente e l'infinito futuro.

5.- e quindi, in conclusione, quali rapporti sussistono fra piano paesistico d'area vasta e progetti di recupero ?

(senza timore di citare la "decrecita serena" di Serge Latouche)

